

In secondo luogo si dice: per ogni circuito di comunicazione e per ogni stazione in più di due.

Ora comprenderete facilmente, egregi colleghi, come l'agricoltore il quale possedeva vari fondi e voglia metterli in comunicazione con la sua azienda principale, dovrà pagare, per ogni punto di corrispondenza, lire 20; lochè è enorme.

Torrigiani, della Commissione. Domando di parlare.

Niccolini. E poi, come questo fosse poco, per ogni chilometro al di là dei primi tre, dovrà sottostare ad una tassa di tre lire per ogni chilometro in più.

Ora nessuno di voi può ignorare come i fondi, in alcune Provincie specialmente, siano abbastanza vasti e sia, per conseguenza, impossibile stabilire una comunicazione al di sotto di tre chilometri, e come sia indispensabile che gli uffici di corrispondenza siano in numero maggiore di due.

Rimanendo lo articolo così come è formulato, parmi non se ne possano avvantaggiare nè lo Stato nè il privato, perchè questo non può essere che un incaglio allo sviluppo maggiore della telefonia fra i privati.

Ora io vorrei pregare la onorevole Commissione e l'egregio rappresentante del Governo di voler consentire acchè la tariffa sia diminuita, o, per lo meno, si conceda un maggior numero di stazioni senza essere sottoposte a tassa. Porto un esempio. Un proprietario il quale ha cinquanta fondi, coi quali voglia mettersi in comunicazione, è egli giusto che, quando ha pagato i suoi diritti per la concessione, debba poi pagare 20 lire per ogni stazione (vale a dire quarantotto moltiplicato per 20, due sole essendo esenti da tassa) e più tre lire di soprattassa per ogni chilometro in più dei tre? Questo è quanto dire che l'agricoltore dovrà rinunciare a tutti quei benefizi annunziati dal maggiore sviluppo dei telefoni.

Quindi è che io debbo raccomandare all'onorevole rappresentante del Governo nonchè agli egregi colleghi che fan parte della Commissione di voler diminuire sentitamente questa tassa che mi sembra esorbitante.

Presidente. L'onorevole Casana ha facoltà di parlare.

Casana. Io appoggio le osservazioni dell'onorevole Niccolini, giacchè molti sono i casi nei quali sarebbe veramente troppo grave il complesso di canoni, quali sono stabiliti da quest'articolo.

L'impianto del telefono può rendere grandi servizi non solamente ai privati, ma anche ad enti morali nella loro qualità di proprietari di

strade, incaricati per conseguenza di provvedere alla loro manutenzione.

Può rendere servizi grandissimi, ad esempio, nel caso di canali di derivazione per forza motrice, come pure nel caso di canali d'irrigazione.

In tutte queste circostanze è indubitato che le due condizioni della ripetizione del canone di venti lire per ogni stazione di più di due, e quella della tassa di tre lire a chilometro oltre i primi tre, porterebbero un complesso d'onere annuo che mi pare eccessivo.

Io, per conseguenza, associandomi alle osservazioni dell'onorevole Niccolini, mi permetto di sottoporre all'onorevole sotto-segretario di Stato ed alla Commissione, sperando che vorranno accettarlo, un emendamento in questo senso: che cioè, dopo aver detto: " un canone fisso di lire 20 per ogni circuito di comunicazione, " si dica: " e di lire cinque per ogni stazione in più di due. "

Un altro emendamento, che raccomando vivamente alla benevolenza dell'onorevole sotto-segretario di Stato, sarebbe questo: che dove si dice: " del diritto proporzionale di lire tre per chilometro, o frazione di chilometro, oltre i primi tre chilometri di linea, " si dicesse: " oltre i primi cinque chilometri. "

Confido che l'onorevole sotto-segretario di Stato e la Commissione vorranno fare buon viso a questi due modesti emendamenti, poichè da questo non ne potrà derivare che un vantaggio al servizio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per le poste e pei telegrafi.

Pascolato, sotto-segretario di Stato per le poste e pei telegrafi. Per dimostrare agli onorevoli colleghi Niccolini e Casana come stiano a cuore anche al Governo gli alti interessi dell'agricoltura, in nome dei quali essi hanno parlato, dichiaro che noi non abbiamo difficoltà di accettare il primo degli emendamenti proposti dall'onorevole Casana; vale a dire, che quando la linea privata esige più di due stazioni, il canone per le stazioni in più di due si riduca a cinque lire.

Non possiamo invece accettare l'altra proposta dell'onorevole Casana, viste le cattive conseguenze finanziarie che ne deriverebbero.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Casana.

Casana. È abbastanza naturale che, avendo ottenuto dalla cortesia del sotto-segretario di Stato l'accettazione del mio primo emendamento, mi rassegni a non vedere accettato il secondo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Niccolini.